

SANGUE SULLE STRADE » DUE COMUNITÀ IN LUTTO

Monselice piange la morte di Antonella

Vittima del terribile schianto sulla Strada Battaglia, la casalinga è spirata dopo 24 ore d'agonia. Lascia il marito e un figlio

di Camilla Bottin

MONSELICE

Una Signora con la s maiuscola, così viene ricordata Antonella Pulze, la 54enne monselicense che abitava in via Isola Verso Monte a Monselice che è spirata sabato sera in seguito a un terribile incidente in Strada Battaglia. Dolce, elegante e raffinata, sempre con il sorriso sulle labbra e una parola gentile per tutti, Antonella lascia il marito Paolo Canola occupato nell'import-export di giocattoli e il figlio Nicolò, studente universitario laureando poco più che ventenne. Figlia di Antonio Pulze, titolare dell'ex vetreria di Piazza Ossicella, era casalinga e si dilettava in cucina, una sua grande passione. Un'amica ricorda con affetto lo scambio quotidiano di ricette.

Molto affiatato il legame con la sorella Rossella, mentre i genitori non ci sono più. Il decesso è avvenuto sabato sera nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Padova in seguito alle ferite gravi causate dall'incidente che ha visto coinvolte due macchi-



Antonella Pulze, 54 anni, vittima del tragico incidente di venerdì sera ad Albignasego. A destra la scena dello schianto sulla Sr 16 Adriatica. La donna viaggiava con due amiche sulla Vw Polo bianca a destra.

na, una Volkswagen Polo su cui la Pulze viaggiava insieme ad altre due donne, e una Volkswagen Golf condotta da un ventenne di Albignasego. Venerdì sera, verso le 22.30, la Polo, condotta al volante da una donna di 50 anni di Este, è sbucata da via Verga, la strada di accesso al centro commerciale Ipercity, per poi

immettersi sulla Sr16 Adriatica. Oltre alla conducente, in macchina c'erano una signora di 70 anni, sempre di Este, e sul sedile posteriore Antonella Pulze di Monselice. Da Padova è arrivato un ventenne di Albignasego alla guida di una Golf che, colpendo la parte posteriore della Polo, l'ha letteralmente disintegrata.



La macchina, infatti, è stata scaventata 40 metri più avanti. Sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco di Padova e di Abano che hanno immediatamente estratto dalle lamiere le donne intrappolate. Antonella era l'unica a riportare ferite gravissime, le sue compagne di viaggio escono che sono legger-

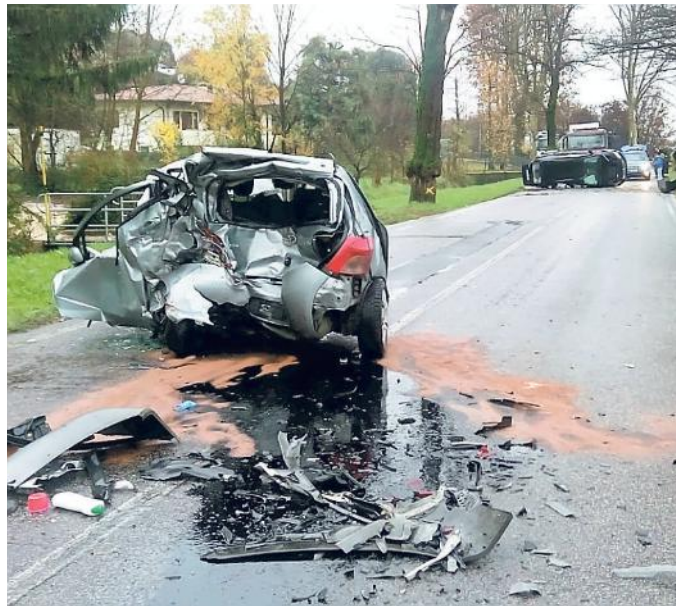
mente contuse e così pure la giovane che era sulla Golf a fianco del giovane conducente, uscito praticamente illeso dal drammatico schianto. Le cause che hanno portato all'incidente non sono chiare, gli agenti della polizia locale dell'unione Pratiarcati sono attualmente al lavoro per ricostruirne le dinamiche. Si stan-

no analizzando, in particolare modo, le criticità della viabilità: quell'incrocio, regolato da semaforo, non dovrebbe comportare un transito contemporaneo e ci si chiede se il semaforo, a quell'ora, fosse già lampeggiante come spesso accade in tarda serata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Inchiesta sulla tragica fine di Emanuela

Legnaro ieri ha pregato per la giovane mamma, rimasta uccisa in una tremenda carambola



Il terribile incidente nel Trevigiano, a destra Emanuela Zagolin

LEGNARO

«Un pensiero a Emanuela, preghiamo per la sua anima, che possa vedere presto il paradiso, e per la sua famiglia in questo momento di profondo dolore». Con queste poche ma sentite parole don Daniele Prosdocimo ieri, durante la funzione religiosa dedicata alle famiglie, ha voluto ricordare Emanuela Zagolin, la trentottenne, mamma di due bambini, morta venerdì a seguito di un tremendo incidente stradale. Il sacerdote, appresa la notizia, ha raggiunto telefonicamente i familiari della giovane. La mamma Grazia, il papà Ermenegildo e la sorella Michela, infatti, si stavano mettendo in viaggio per Collalto (Treviso) dove la donna risiedeva insieme al marito, Luca



Sech e ai figli Jacopo e Filippo di soli 2 e 8 anni. A fatica si riesce ad accettare l'accaduto. La famiglia è sconvolta, la comunità è sotto choc. A Legnaro ci si conosce tutti e la notizia della morte della donna ha fatto in poco tempo il giro del paese. Emanuela era nata e cre-

sciuta in via Trento. Si era diplomata all'istituto De Nicola di Piove di Sacco. Una decina di anni fa, poi, si era trasferita nel Trevigiano per amore anche se tornava spesso e volentieri a trovare i familiari. Emanuela aveva ripreso da poco a lavorare come impiegata. Un'occupazione che aveva sospeso con la seconda gravidanza. Perché Emanuela, prima di tutto, era una mamma. «Il titolo più prestigioso che avessi mai potuto desiderare» scriveva sulla propria pagina Facebook. E sempre attraverso il web sono tanti i messaggi di cordoglio per la famiglia.

«È brava gente, una famiglia per bene, conosciuta ma riservata. Quello che è successo è terribile» il commento unanime dei paesani. Difficile raccogliere le testimonianze dei co-

noscenti più stretti, e chi accetta di parlare preferisce rimanere nell'ombra, per rispetto dicono. «Siamo cresciuti insieme, era davvero una bella persona. Da quando si era trasferita le occasioni di vedersi erano poche ma la ricordo ancora con grande affetto» racconta un coetaneo. Anche a Collalto non mancano le manifestazioni di affetto. L'asilo nido frequentato dal più piccolo dei bimbi osserverà un giorno di chiusura per lutto. Probabilmente in occasione del funerale che, al momento, non è stato fissato. Intanto per far luce sulla dinamica dell'incidente la Procura di Treviso ha aperto un fascicolo per omicidio stradale, senza indagati. Da quanto ricostruito dalla polizia stradale la Toyota Yaris guidata dalla donna avrebbe sbandato all'uscita di una curva. L'auto avrebbe iniziato a carambolare quindi l'impatto con un Dodge Caliber e un secondo schianto contro un furgone.

Martina Maniero

MONTAGNANA

La fondazione "Sandro Lucco" premia gli studenti meritevoli

MONTAGNANA

La Fondazione Sandro Lucco ha premiato sabato mattina gli studenti più meritevoli delle scuole di Montagnana. Come è ormai tradizione, sono state consegnate borse di studio agli studenti delle terze della scuola media e delle quarte e quinte delle scuole superiori. Nella stessa giornata, a cui ha partecipato anche il sindaco Loredana Borghesan, è stato presentato il progetto per una borsa di studio in ricordo di Chiara Gemmo con i proventi raccolti tra amici conoscenti e cittadini di Monta-

gnana. La ragazza, ricercatrice universitaria di 26 anni, è morta lo scorso luglio in un incidente stradale in Bolivia. Il padre, Antonio, è presidente della Fondazione. La generosità degli amici ha permesso di raccogliere 12.350 euro, che ora sosterranno un'apposita borsa di studio dedicata alla ricerca sulla talassemia. Quando è mancata Chiara era nel deserto di sale dello Uyuni, in Bolivia. Il furgoncino su cui stava viaggiando con altre sette persone e che stava attraversando la grande distesa salata boliviana, si è ribaltato forse per l'eccessiva velocità.

STANGHELLA

Scuola edile per trovare lavoro. Altri quattro appuntamenti

STANGHELLA

Cinque appuntamenti per conoscere da vicino tutte le opportunità della Scuola Edile, nelle due sedi Padova (in via Basilicata a Camin) e a Stanghella (in via Marchesi). Sabato è stata la prima giornata di "Scuola aperta", una full immersion, per conoscere da vicino tutte le opportunità che la Scuola Edile offre ai ragazzi. La qualifica di Operatore edile comprende quella di Esperto di cantiere, Carpentiere, Escavatorista nell'ambito del percorso triennale. Ma c'è anche la possibilità di frequentare

il corso integrato per accedere al quarto anno Geometri oppure il quarto anno per ottenere il diploma di Tecnico edile. Tutti i corsi prevedono lezioni teoriche e una parte pratica in laboratorio, dove i ragazzi sperimentano le tecniche costruttive. A partire dal secondo anno sono previsti anche stage in azienda. Oltre il 90% dei ragazzi che ottengono la qualifica di Operatore edile o Tecnico edile trovano lavoro a pochi mesi. I prossimi appuntamenti con sono il 3 e il 17 dicembre e poi il 14 e il 21 gennaio. Info 049761168 e 0425/456016. (al. ce.)

CODEVIGO

Mille sacchi di sabbia pronti grazie alla Protezione civile



Una fase dell'esercitazione

CODEVIGO

Mille sacchi di sabbia pronti per ogni evenienza. Sabato a mattina a Conche, nel piazzale della sede della cooperativa Capo, i volontari della protezione civile del distretto della Saccisica si sono dati appuntamento per insaccare e stoccare un migliaio di sacchi da tenere pronti nel caso di urgenze legate al rischio idraulico. L'esercitazione ha coinvolto i gruppi di Codevigo, Piove di Sacco, Saonara, Sant'Angelo di Piove e Bovolenta. Il Comune, da parte sua, ha organizzato la parte logistica. (al. ce.)